



Unione Inquilini

Segreteria Nazionale e Federazione Regionale della Campania

* Via Cavour 101, Int. 4 - 00184 Roma - Tel. 0647.45.711 - Fax 06488.23.74
e mail: segr.naz.@unioneinquilini.it – sito internet: www.unioneinquilini.it

* Via Tribunali N. 181 – 80139 Napoli – telefax 081210810 mail
unioneinquilininapol@gmail.com pec unioneinquilininapoli@pec.it
sito web www.unioneinquilininicampania.

LETTERA APERTA AL PREFETTO e al SINDACO DI NAPOLI

Egregio Prefetto, Sig. Sindaco del Comune di Napoli

la Corte Costituzionale, riunita in seduta pubblica il 19 ottobre ultimo scorso, ha riconosciuto la legittimità costituzionale degli interventi di sospensione degli sfratti durante la pandemia, respingendo le eccezioni sollevate da alcuni giudici.

Valuteremo con attenzione le motivazioni di questa sentenza che riteniamo importante non solo perché ha riconosciuto legittimi gli atti legislativi del recente passato in merito alla sospensione delle esecuzioni degli sfratti durante la pandemia, quanto per le implicazioni che essa può avere per indicare una strada percorribile nel futuro, a partire dai territori.

Come sappiamo, infatti, il governo ha ritenuto di non reiterare ulteriormente la sospensione delle esecuzioni degli sfratti, decidendo una forma di graduazione, ormai in via di definitivo esaurimento.

Già in questo autunno, in Italia, sono decine di migliaia gli sfratti già immediatamente eseguibili e dal prossimo primo gennaio, la liberalizzazione delle esecuzioni sarà definitiva.

Abbiamo definito questa situazione una bomba a orologeria che sta per scoppiare dentro le viscere delle città e che rischia di mettere ulteriormente a rischio la coesione sociale, già fortemente compromessa dalle conseguenze economiche e sociali della pandemia.

L'Istat, nel recente rapporto sulla povertà in Italia, ha fornito un quadro raggelante di questa situazione: aumenta in maniera pesante la povertà assoluta, il dato che fotografa la condizione ai limiti della sopravvivenza, che coinvolge circa due milioni di famiglie, quasi 5 milioni e mezzo di persone in Italia. Se si entra nel merito di quel dato generale, però, si scopre che la questione della povertà in Italia è legata strettamente al titolo di godimento dell'immobile in cui si abita. Le famiglie in affitto rappresentano il 20% del totale della popolazione ma sono circa il 45% del totale delle famiglie povere; tra le famiglie in affitto con presenza di minori, 1 su 4 è "assolutamente povera", mentre nel totale della popolazione italiana, tale rapporto è 1 a 14.

Non sorprende, quindi, il dato sconvolgente che su ogni 10 nuovi sfratti emessi, 9 sono per morosità. C'è una incompatibilità tra la condizione economica e sociale delle famiglie in affitto e i canoni di mercato. Una divaricazione che non viene sanata dall'intervento pubblico: sono 650 mila le famiglie, utilmente collocate nelle graduatorie dei comuni, che rimangono senza risposta.

E' questo il contesto in cui si colloca la sentenza della Corte Costituzionale e la sua importanza fondamentale è proprio nel riconoscimento della legittimità di interventi di sospensione e/o graduazione che permettano di creare le condizioni affinché le esecuzioni degli sfratti, almeno per tutti i soggetti che avrebbero diritto a una casa popolare o che presentino fragilità familiari e sociali, non siano traumatiche, non determinino smembramenti del nucleo familiare e, soprattutto, non gettino le persone in strada, ma invece individuino il percorso idoneo a garantire il passaggio da casa a casa.

La Corte, pertanto, ci sembri indichi una strada percorribile concretamente nelle città ,ai fini prioritari della tutela della salute pubblica e dove la sofferenza abitativa è già di per sé drammatica e tale da richiedere una gestione socialmente sostenibile dell'esecuzione degli sfratti.

Naturalmente, abbiamo piena consapevolezza che tale intervento, pure se immediatamente necessario, non è sufficiente a determinare una soluzione strutturale della sofferenza abitativa.

Serve il reperimento di uno stock importante di alloggi a canone sociale, tale da consentire alle Amministrazioni di programmare un intervento idoneo. Più in generale è necessario il finanziamento e la realizzazione di un piano casa che incrementi in maniera forte l'offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale, a tal fine siamo a chiederLe una sua autorevole attivazione nei confronti delle Amministrazioni comunali al fine sollecitare l'adozione di un, necessario ed effettivo piano casa di edilizia residenziale pubblica a canone sociale.

Anche per aprire questi percorsi, riteniamo che le Prefetture, come presidi territoriali del governo, possano e debbano svolgere un ruolo importante di coordinamento tra forze sociali, amministrazioni territoriali, enti gestori dell'ERP, altri enti pubblici e di trasmissione al governo nazionale delle esigenze e delle richieste che provengono dai territori.

Distinti saluti

Unione Inquilini Federazione Regionale della Campania

IL Segretario Nazionale

Lopresto Domenico

Walter De Cesaris

.....